

**5 febbraio 2023- V domenica del tempo ordinario (Is 58, 7-10; 1 Cor 2,1-5; Mt 5, 13-16)**

### **La salvezza, come luce**

La luce è una immagine ricorrente nella Bibbia. Basti ricordare l'affermazione di Gesù: **"Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non cammina nelle tenebre"** (Gv 8,12), una metafora che Gesù riprende prima di guarire il cieco nato (Gv 9,5). Un'immagine cara all'apostolo Giovanni che nel I capitolo del suo Vangelo utilizza largamente. In esso si parla del Verbo di Dio, divenuto uno di noi in Gesù Cristo, *"luce vera che illumina ogni uomo"*. A lui il Battista ha dato testimonianza. Giovanni Battista non era la luce, ma ha reso testimonianza alla luce.

L'immagine della luce è anticipata nella prima lettura dal profeta Isaia che l'applica a chi fa il bene, a chi si astiene da opere cattive, condivide il pane con l'affamato, accoglie i miseri, soccorre i poveri.

Sembra di leggere in trasparenza le opere di misericordia...E' una luce, un insegnamento che viene trasmesso con la vita, nel comportamento verso il prossimo, fatto di rispetto e di amore.

Ciò corrisponde alla sapienza insegnata da Gesù e si esprime nel comportamento, come ci ricorda l'apostolo Paolo nella seconda lettura.

### **I discepoli del Signore: sale della terra, luce del mondo**

*Sale della terra, luce del mondo*: due immagini che Gesù utilizza per delineare l'identità di chi vuol essere suo discepolo nel rapporto con il mondo.

*Sale*: per dare sapore, per dare un significato alla realtà che lo circonda il discepolo di Gesù deve starci dentro, immergersi nella realtà della vita con i suoi problemi, confondersi con gli altri, non segregarsi. Questa immersione si collega al grande evento della Incarnazione ed è richiesta dalla missione del cristiano che è quella di dare all'umano un senso, un sapore che viene da Cristo.

In un documento della prima cristianità, la lettera a Diogneto ( un vero gioiello della letteratura cristiana delle origini, siamo a metà del II secolo), si osserva che *"come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani...L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra..., l'anima è nel corpo, ma non è del corpo. I cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo"*. C'è uno stare dentro, una immersione nel mondo, ma con ciò che può fermentarlo, dare un senso, un sapore, non per essere assorbiti e assimilati al mondo, ma per portare ad esso un significato, un fermento, con l'annuncio e la testimonianza di un mistero di amore che ci avvolge e si esprime attraverso una vita nuova, permeata dal Vangelo. La fede va vissuta e trasmessa.

L'altra metafora, quella della *luce*, richiama la visibilità della testimonianza cristiana, l'annuncio della Buona Novella portata da Gesù Cristo. Egli ha affidato questa missione non solo agli apostoli, ma a tutta la Chiesa.

Ogni discepolo è chiamato a rendere visibile la fede nel Signore, a essere luce, lampada che illumina e aiuta a vedere la vita con gli occhi del Signore. Non solo quelli che hanno responsabilità nell'insegnamento, ma ogni cristiano è chiamato a essere luce, proprio come viene simboleggiato al termine del rito del Battesimo con la consegna di un cero acceso al padrino ( o madrina).

Chi è stato raggiunto con il sacramento del Battesimo è chiamato ad essere, con la parola e con la vita, portatore della luce che viene da Gesù Cristo e dal suo Vangelo. (don Fiorenzo Facchini)